

Relazione per pastorale familiare e adulti. - San Leopoldo - Mirano

L'esistente.

Per la famiglia e per la coppia:

Non esiste un gruppo di famiglie strutturato con incontri programmati.

Alcune coppie tuttavia partecipano, a titolo personale, come rappresentanti nel gruppo di pastorale familiare del vicariato. In passato abbiamo tenuto nella nostra parrocchia una festa vicariale della famiglia. In questi due ultimi anni abbiamo organizzato due feste parrocchiali della famiglia, in collaborazione con la pastorale diocesana della famiglia, nel tentativo di coinvolgere le coppie più giovani e i genitori dei ragazzi del catechismo.

Per gli adulti:

Esiste ed è operativo da vari anni un gruppo di genitori (gruppo arcobaleno, circa una decina di componenti di età variabile dai 35 ai 57 anni) che si dedica all'accoglienza domenicale dei ragazzi in sala polivalente dopo la messa del mattino (animazione, giochi, sorveglianza ecc.).

Questo gruppo oltre a costituire una presenza costante anche come supporto nei servizi, si trova regolarmente una volta al mese e talora anima le messe parrocchiali (a questo proposito sarebbe auspicabile durante le liturgie spiegare il motivo dei gesti comuni o il significato di alcuni aspetti della liturgia stessa), quindi dà testimonianza incontrando direttamente tutta la comunità (adulti che testimoniano la propria fede) ed è in sostanza un gruppo che è punto di riferimento per gli altri gruppi e naturalmente per i bambini. Oltre a queste iniziative vi è un coinvolgimento della parrocchia nelle iniziative natalizie del Babbo Natale, nella partecipazione attiva alla sagra del Patrono S. Leopoldo, cena comunitaria dell'ultimo dell'anno e nelle animazioni della settimana santa e processioni.

Quest'anno, con l'aiuto gratuito di un formatore, abbiamo coinvolto circa una decina di persone per un corso sulla 'comunicazione e ascolto efficace'.

La percezione

Per la famiglia e la coppia.

Essendo la nostra parrocchia relativamente giovane e sita in un quartiere ampio della città di Mirano, dove la maggior parte delle persone che vi risiedono non si conoscono, non abbiamo una visione globale della situazione delle famiglie nel nostro territorio (è verosimile che il gruppo Caritas sia a conoscenza di situazioni critiche e/o di disoccupazione coinvolgente non solo gli emigrati...).

Una opportunità è sicuramente il giornale parrocchiale che abbiamo deciso di inviare comunque a tutti i residenti del quartiere, indipendentemente dalla pratica religiosa, auspicando un coinvolgimento anche dei lontani.

I progetti e le urgenze

La parrocchia mette a disposizione, ormai da tre anni, i propri locali nei mesi estivi per ospitare un centro estivo (tenuto da operatori extra-parrocchiali) che va da giugno a settembre (oltre al grest) e si propone in primo luogo come aiuto alle famiglie che, in particolare nei mesi estivi, hanno necessità di gestire i propri figli. Resta il problema di come agganciare alla parrocchia queste famiglie che usufruiscono di questo servizio.

Una urgenza potrebbe essere il tentativo (già avviato dalla parrocchia madre di S. Michele) di coinvolgere le famiglie di chi decide di battezzare i propri figli in un cammino di formazione continua con incontri periodici.

Altro progetto potrebbe essere l'incontro del gruppo arcobaleno con i genitori dei ragazzi del catechismo. Se vi fossero le forze sufficienti potrebbe essere auspicabile la presenza di un 'patronato' permanente per favorire la socializzazione dei ragazzi (esiste una barriera fra lo spazio definito dal comune come area di svago e lo spazio retrostante alla chiesa che potrebbe essere utilizzato in maniera più continuativa).

Le fatiche e le ferite

Poiché vi è una generale difficoltà nel quartiere a conoscersi, relazionarsi e incontrarsi sarebbe auspicabile, oltre alla partecipazione con il comitato di quartiere nel carnevale, riuscire a creare ulteriori occasioni di incontro verso il territorio.

Alcune domande da rivolgere al Vescovo.

Al Vescovo vorremmo chiedere un aiuto per il nostro Parroco, sia, vista l'esperienza positiva della settimana vocazionale, con l'invio di uno o più seminaristi oppure con l'invio di un diacono che, soprattutto nei fine settimana, potrebbe essere una presenza significativa in particolare nei confronti delle persone più giovani.